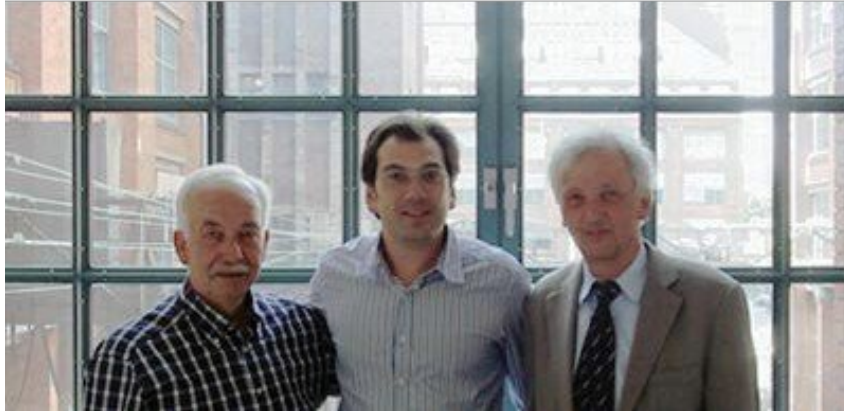


DEC!DE[®]

Il Movimento Politico





**CARMELO
CANDELA
PALAZZOLO
DIALOGA CON
DUE GIGANTI
DELL'
ECONOMIA**

Alcune riflessioni tratte da una conversazione svoltasi a Berlino tra Carmelo Candela Palazzolo, Bernd Reimer e Florian Seiff.

Reimer: Ci troviamo presso il primo centro di eccellenza della Germania fondato a Berlino. In questa città, 30 anni or sono, il grande gruppo industriale AEG fu costretto a sopprimere dall'oggi al domani 4.000 posti di lavoro. L'allora responsabile per l'Economia Pieroth disse: "Stiamo perdendo 4.000 posti di lavoro in questa struttura produttiva. Voi, Istituzioni per lo sviluppo economico di Berlino, avete una soluzione?". All'epoca noi avevamo un amministratore di nome Friebe.

Candela: Si riferisce alla Berlin-Partner?

Reimer: No, io allora ero ancora presso il VDI/VDE/IT. Friebe prese la parola e dichiarò: "Sì, ce l'abbiamo."

Friebe rientrava a Berlino dopo un'esperienza di otto anni negli Stati Uniti d'America, dove aveva collaborato con alcuni centri di eccellenza allo sviluppo di progetti imprenditoriali e alla gestione di imprese emergenti. Friebe rappresentò al senatore Pieroth la volontà di

realizzare nello stabilimento in dismissione il primo polo tecnologico della Germania. Venne incaricato, insieme al signor Halesch dell'Università Tecnica di Berlino, di fondare, proprio qui dove ci troviamo ora, il primo BIG - centro tedesco di innovazione tecnologica. Questo centro, in breve tempo, fu in grado di creare numerosissimi posti di lavoro, operando in sinergia con oltre 250 imprese. Tali imprese oggi sono a loro volta cresciute e hanno generato decine di migliaia di posti lavoro. Successivamente sono nati, solo a Berlino, 5 di questi centri, la cui gestione è stata affidata al dr. Florian Seiff. Le strategie di innovazione e di sviluppo tecnologico adottate in questi centri ci hanno consentito di attrarre a Berlino imprese da tutto il mondo, con conseguenti benefici in termini occupazionali e di crescita economica.

Candela: Quindi, la lezione che si può trarre dal *modus procedendi* seguito nel vostro caso porta alle seguenti conclusioni: i momenti di crisi sono superabili se ci si pongono obiettivi comuni e se, al loro raggiungimento, partecipano le istituzioni, con operatori altamente qualificati e, inoltre, se si fa tesoro delle esperienze maturate in casi analoghi in altri contesti in cui si sono verificate le stesse problematiche.

Reimer: Questa può essere una giusta risposta ai bisogni del Mezzogiorno d'Italia, ma in primo luogo è necessario condividere tra gli stakeholders gli obiettivi minimi realizzabili e indicare le strade che portano al loro raggiungimento. Determinante in questa fase è la cooperazione a livello europeo con aziende che, tramite opportuni programmi formativi, condividano il proprio know-how con i futuri lavoratori del Mezzogiorno.

Candela: Io vorrei proporre un metodo equivalente a quello da voi utilizzato che fornisca uno strumento per fronteggiare la crisi nel settore del lavoro in cui versano molte regioni italiane. Mi riferisco in particolare al Sud Italia, dove ad oggi solo una persona su tre lavora

e i giovani sono demotivati. Secondo voi è realmente replicabile, nel tessuto lavorativo italiano, la vostra esperienza in Germania?

Reimer: Uno dei punti cruciali sarà non escludere chi ha gestito da lungo tempo la cosa pubblica, anche se con risultati non eclatanti. Si deve cercare di utilizzare anche l'esperienza di questi amministratori, convogliandola però verso una nuova visione di futuro. Si deve partire da un'esatta fotografia del territorio, dalle sue peculiarità e attitudini, nonché dalle propensioni e dalla cultura degli abitanti.



Seiff: Il primo step è recepire quale sia il livello di formazione dei giovani del territorio e quindi valutare il fabbisogno lavorativo del territorio stesso. A seconda delle circostanze, vi potrà essere la necessità di impegnare persone con diversi gradi di qualifica, con la consapevolezza che ciascun lavoratore è utile per il raggiungimento dell'obiettivo comune. **Nessun progetto sarà veramente realizzabile con pieno successo se non ottiene la partecipazione totale e convinta di tutti gli attori in esso coinvolti. Questi ultimi devono essere adeguatamente motivati in modo da sentirsi fieri di appartenere a una determinata realtà lavorativa.** A mio avviso, sarà determinante la capacità di associazioni, partiti e movimenti di formulare previsioni attendibili in merito allo sviluppo economico del territorio. I loro leader dovranno essere in grado di fornire una programmazione comprensibile con obiettivi chiari e concreti. Solo così i cittadini potranno ritenere che il programma formulato sia in grado di produrre il risultato occupazionale e di sviluppo prefissato.

Reimer: E aggiungo che la regola fondamentale è dire la verità sulla quantità di lavoro da fare per raggiungere gli obiettivi che ci si è posti, perché senza lavoro e sacrificio sarà impossibile ottenere alcun risultato. **Bisogna passare dalle parole ai fatti!**

Seiff: A mio avviso dovremmo chiedere a giovani e non: "Dove vogliamo arrivare? Cosa possiamo fare?". Ci possono essere tante soluzioni, ma determinante sarà dire la verità e vedrete che i giovani reagiranno e rifletteranno, dicendosi: "C'è un nuovo movimento che ha degli obiettivi ambiziosi, ma realistici. Allora noi questa volta dobbiamo scegliere di divenire attivi, offrendo il nostro contributo per lo sviluppo".



Reimer: Florian, la domanda è: "Come li posso conquistare?"

Seiff: Alle persone bisogna far vedere una prospettiva.

Reimer: Sì, certo. Ma come li posso coinvolgere?

Seiff: Presentando delle alternative ragionevoli alla situazione attuale. Consiglio di partire da progetti piccoli, semplici, comprensibili a tutti e sicuramente realizzabili. Saranno tanti piccoli casi di successo che miglioreranno la struttura economica dei territori e creeranno occupazione stabile e sviluppo. In questi piccoli progetti integrati nel territorio una cosa intelligente è utilizzare l'esperienza e la professionalità di partner europei che vogliono investire nel territorio e nella capacità dei giovani che vivono in quell'area.

Reimer: Credo che Carmelo intendesse porre un'altra domanda: "Come posso raggiungere persone talmente giù di morale e convinte di non poter più cambiare con nessuna iniziativa?".

Seiff: Bisogna risvegliare il loro orgoglio e il loro senso di responsabilità con il nostro esempio, proponendo obiettivi realistici e coinvolgenti. Diamo



loro la consapevolezza che noi facciamo qualcosa con un approccio diverso e soprattutto che lo facciamo diversamente da come è stato fatto fino ad oggi.

Reimer: Florian, tu pensi quindi che l'elemento vincente per questi giovani demoralizzati sia risvegliare la stima in sé stessi? Come ci si può riuscire?

Seiff: L'importante è iniziare a fare le cose. Ad esempio noi nel parco tecnologico di Adlershof, il più moderno d'Europa, abbiamo cominciato con 8 aziende. Poi ne sono venute altre e sono arrivati quindi i primi fatturati di diversi milioni di euro, che oggi continuano a crescere. Similmente potrebbe funzionare in Italia e in particolare nel Sud Italia. Vedrete che se ci impegneremo bene i giovani capiranno che oggi c'è qualcosa di nuovo nell'aria, c'è **qualcosa che può rappresentare per loro uno strumento importante per iniziare insieme un cammino di crescita.**

Carmelo Candela Palazzolo

racconta la sua missione: un percorso difficile, ma non mollo

PRIMO TENTATIVO

In data 6 marzo 2007, presso la presidenza della Regione Sicilia, incontrammo il Dr. Salvatore Cuffaro (presidente della Regione), la Dr.ssa Candura (assessore all'Industria) e il Dr. Gallina (responsabile per il coordinamento delle iniziative energetiche).

In data 7 marzo 2007, presso la sede di Confindustria Sicilia, incontrammo il Dr. Catalano (direttore del suddetto ente), il Dr. Salerno (presidente di Confindustria Palermo) e la Dr.ssa Platania (Area Sviluppo). Nella stessa giornata, nell'albergo nel quale alloggiavamo, incontrammo il Dr. Sindoni, direttore di Assoart-Confartigianato Messina.

Dalla Germania partecipavano agli incontri il Dr. Fricke (responsabile Marketing della Capitale tedesca e amministratore unico della Berlin-Partner); il più volte citato Dr. Reimer (senior manager, uno dei pionieri del modello pubblico-privato

utilizzato a Berlino) e il Dr. Poetis, business designer (esperto in Design dell'economia).

Presentammo un piano strategico, supportato da relazioni e grafici, concepito intorno a una nuova visione di futuro e finalizzato a posizionare la Sicilia al centro dello sviluppo economico del Mediterraneo. Gli interlocutori apprezzarono la grande professionalità e le capacità progettuali del team ospite. Fui contento della loro reazione: i loro occhi brillavano in maniera evidente.

Riuscimmo a ottenere il documento, qui di seguito riportato, contenente una dichiarazione di interesse a collaborare, firmato dai più alti rappresentanti della Regione Sicilia e della Berlin-Partner:

Dichiarazione di interesse a collaborare **Absichtserklärung**

tra Berlin-Partner rappresentata nel presente atto dal Dr. Frickee
Regione Sicilia rappresentata nel presente atto dal presidente Dr.
Cuffaro.

Vista la comunicazione inviata in data 27 febbraio 2007 dalla
Berlin-Partner alla Regione Sicilia per il tramite dell'assessorato
all'industria;

Vista la sintesi informativa degli incontri tenuti in Sicilia dal Dr. Bernd Reimer in nome della Berlin-Partner, consegnata

all'Assessorato all'Industria;

Preso atto della natura di ente di sviluppo economico rivestito dalla Berlin-Partner per la Regione di Berlino;

Preso atto dei significativi obiettivi di sviluppo economico raggiunti nel territorio di operatività della Berlin-Partner e delle affinità strutturali evidenziate con il territorio della Sicilia;

Considerato che l'eventuale collaborazione strategica e operativa da instaurarsi tra la Regione Sicilia e la Berlin- Partner in qualità di ente di sviluppo economico della Regione di Berlino rientra nel Macroobiettivo "d" del Q.S.N. (Quadro Strategico Nazionale Italia) 2007-2013 e in particolare nella "priorità 9" – "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse";

Considerata la conformità di una tale collaborazione anche con le linee guida del DSM (Documento Strategico per il Mezzogiorno d'Italia) "pag. 87",

e con quelle del DSR (Documento Strategico Regionale per la Sicilia Preliminare) "pag. 12".

Di comune intesa la Regione Sicilia e la Berlin-Partner dichiarano il loro interesse a una reciproca collaborazione strategica e operativa al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo

economico e di internazionalizzazione delle economie dei territori di riferimento (Regione di Berlino – Regione Sicilia).

Esprimono

la loro reciproca volontà di pervenire, nel più breve tempo possibile, alla sottoscrizione di una articolata convenzione di partnership reciprocamente impegnativa.

Stabiliscono

Che fino a quando gli eventuali workshop da tenersi per elaborare una strategia e una struttura condivisa non avranno completato il loro compito, oppure non sia stata sottoscritta una impegnativa intesa di cooperazione internazionale, il presente accordo di intenti non potrà essere reso pubblico.

6 marzo 2007, Palermo

Regione Sicilia

Firma del presidente Dr. Cuffaro Firma dell'assessore all'Industria Dr.ssa Candura

Berlin-Partner

Firma del Dr. Fricke, amministratore unico

Ero fiero di potere essere utile alla mia regione. Firmammo tre

lettere di intenti, attestanti la volontà di collaborazione tra la Regione Sicilia e la Berlin-Partner, sottoscritte anche da Confindustria Sicilia e Assoart Messina.

Lettere di intenti di quel tenore, in Germania, significano: lavoro, sviluppo, occupazione, crescita, insediamenti produttivi, innovazione, centri di eccellenza per i giovani...

Terminato l'incontro, ero entusiasta di aver raggiunto un risultato tangibile che finalmente premiava il tanto lavoro svolto.

Non accadde più nulla...

NUOVO TENTATIVO

Raffaele Lombardo sarebbe venuto a Berlino fra il 20 e il 22 novembre 2007, con una delegazione composta per l'occasione. Non volli lasciare nulla al caso. Accompagnato dal Dr. Reimer accolsi i primi ospiti all'aeroporto e li portai a bere un bicchiere di vino di benvenuto. Fra loro c'era il Dr. Di Blasi della Pubbliservizi S.p.A. - società controllata dalla Provincia di Catania - il quale, avendo un'ottima padronanza della lingua inglese, prese in disparte il Dr. Reimer per discutere con lui;

dopo una buona mezz'ora riapparve e disse all'Avv. Gitto, visibilmente impressionato: «Se si lavorasse in Sicilia seguendo le linee e i principi esposti dal Dr. Reimer avremmo una percentuale di successi ineguagliata nella realizzazione di idee imprenditoriali... Avere il Dr. Reimer in Sicilia risolverebbe i problemi della nostra regione».

Questa prima conversazione si incentrò sulla possibilità di attrarre aziende nel territorio siciliano. Si parlò anche delle energie rinnovabili e si prospettò l'opportunità di cooperare con gruppi leader in Europa, con oltre 50.000 dipendenti e decine e decine di miliardi di fatturato annuo. L'indomani la delegazione visitò:

- Alba, società leader in Europa nel settore dello smaltimento rifiuti, dotata dei più avanzati e moderni impianti di stoccaggio, riciclaggio e gestione.
- Petco, società che coopera con Alba, appartenente a uno dei quattro principali gruppi del pianeta nella trasformazione di materiali plastici, dotata di brevetti unici al mondo (stiamo parlando di gruppi che superano il miliardo di euro di fatturato annuo).
- Alensys, azienda che si è occupata di circa 500 importanti progetti nel settore delle biomasse.

Il giorno dopo, la mattina, visitammo il parco tecnologico più

moderno d'Europa (Wista), poi Solon, la prima società europea quotata in borsa nel settore solare; infine, nel pomeriggio, incontrammo anche il Dr. Seiff della celebre IZBM.

Seiff, che persona! Con umiltà, chinando il capo come i giapponesi, prese la parola e, rivolgendosi alla delegazione italiana, disse:

«Grazie di esserci venuti a trovare. Per capire com'è iniziata la nostra avventura, vi racconto un breve aneddoto: si era nel 1990, subito dopo la caduta del muro di Berlino, e avevamo predisposto e presentato un progetto al Ministero dell'Economia. Un progetto che doveva dare uno slancio di crescita e di innovazione a una regione, ma anche a una nazione, che aveva esigenze di sviluppo e di integrazione di due diversi popoli e di due diverse economie.

Berlino necessitava di qualcosa di nuovo, qualcosa che potesse costituire, insieme ad altri strumenti, una vera e propria risposta alla perdita di competitività e di occupazione. Già dal 1983 avevamo avviato il primo Centro di Innovazione a Berlino Ovest e, grazie a questa esperienza, potemmo mettere a frutto anche qui a Berlino Est le conoscenze acquisite. Abbiamo iniziato qui, a Berlino Est, con sole 5 aziende e 14 dipendenti. Qui, proprio qui, dove in questo istante ci troviamo. Adesso però ci sono 4,2 chilometri quadrati di parco tecnologico, 12.800 dipendenti e 6.000 studenti!».

Ho già detto che dall'inizio della loro attività i centri della IZBM hanno accumulato una percentuale ineguagliata di successi, in media 96 realizzazioni su 100. Guardando la tabella che riportava quei dati nessuno dei delegati credeva ai propri occhi: nel 1995, 100 idee su 100 erano state realizzate con successo, nel 1996 di nuovo 100 idee su 100 e così via. Inoltre il Centro era stato premiato, superando i concorrenti americani, spagnoli, giapponesi e finlandesi.

I nostri ospiti si guardarono l'uno con l'altro, più volte, con il sorriso sulle labbra, e si poteva cogliere sul loro viso l'espressione di chi vede la possibilità di realizzare un buon affare. Sono certo che pensavano alla loro regione. Domandarono al Dr. Seiff dove trovasse la forza di parlare con tanto entusiasmo e in modo così coinvolgente. La risposta fu: «Semplice, ogni giorno ho a che fare con i giovani, con il nostro futuro».

L'appuntamento riepilogativo e conclusivo fu fissato per il 22 novembre 2007 alle ore 20, e la delegazione venne accolta nella sede di una prestigiosa banca tedesca, in Pariser Platz. Una vista notturna spettacolare, a due passi dalla porta di Brandeburgo. Mi sembrava di sognare: eravamo vicini alla firma di un accordo internazionale sancito da un contratto, e non di una lettera di intenti.

Sarà stata la stanchezza, lo stress, la tensione, fatto sta che

durante la riunione mi tremarono le gambe e mi accasciai sulla sedia. Mi sentii mancare, non capivo dove mi trovavo e con chi ero. Il Dr. Lombardo mi invitò a fare una pausa e a bere dell'acqua zuccherata.

Ci fu una breve interruzione, poi chiesi di continuare.

Decisi di accorciare i tempi e andai al dunque:

«Egregio On. Lombardo, dopo aver visto ogni cosa e dopo aver valutato le potenzialità dello sviluppo che potremmo creare in Sicilia, siete disposti a cooperare stanziando i fondi necessari per accogliere gli esperti di sviluppo economico e le strutture tecnologiche nel territorio siciliano?»

La risposta fu: «Sì. Inizieremo le attività a gennaio 2008».

“Finalmente!” – pensai – “Cooperazione tra Italia e Germania, elaborazione di progetti nel settore delle energie alternative e negli altri settori ritenuti prioritari dai piani strategici italiani nazionali e regionali, coinvolgimento e attrazione di aziende nel territorio siciliano, trasferimento di tecnologia, centri di eccellenza per i giovani...”.

I delegati ripartirono per la Sicilia. Noi in Germania iniziammo a predisporre la pianificazione delle attività di base.

Trascorrevano i giorni e non ricevevo dalla Sicilia nessun cenno in merito all'inizio delle attività programmate sul territorio.

Era Natale. Lo trascorsi, come i due precedenti, senza neanche un giorno di riposo.

Capodanno. Non volevo crederci: a giorni si sarebbe cominciato a lavorare per la mia regione. Mi adoperai per incontrare al più presto Raffaele Lombardo. Riuscii a fissare un appuntamento per il 18 gennaio 2008. Quel giorno, a Catania, mi accompagnò mio padre: almeno nei momenti di attesa avremmo potuto stare un po' insieme.

Al suo arrivo, l'On. Lombardo si scusò del ritardo e, in poche parole, disse: «Non si può ancora iniziare la pur interessantissima cooperazione, perché al momento non riuscirei a giustificare i fondi da destinare».

Nella mia mente scorrevano le immagini della visita a Berlino: con quanto entusiasmo lo stesso Lombardo, unico serio rappresentante che si era preso il disturbo di venire a toccare con mano, aveva commentato tutto quello che illustrammo a parole. Congedandomi l'Onorevole mi rassicurò garantendo che il progetto era attivo e che avremmo dovuto incontrarci con una delegazione tedesca, questa volta in Sicilia.

L'ipotesi di organizzare una delegazione tedesca composta dai rappresentanti delle aziende visitate e dai responsabili delle menzionate organizzazioni tecnico-scientifiche ed economiche, senza alcuna garanzia di risultati concreti e programmi operativi, non era più praticabile.

Non accadde più nulla...

COME E QUANDO CONOBBI I MEMBRI DEL MIO ATTUALE TEAM

Conobbi il Dr. Seiff e il Sig. Reimer mentre ero in missione a Berlino per l'Italia in qualità di consulente di un ente istituzionale italiano preposto al rilancio del *Made in Italy*. Si trattava del più importante progetto pilota sul tema, concepito nell'ambito delle iniziative previste dalla legge del 31.03.2005, la nr. 56 (Misure per l'internazionalizzazione delle imprese). Tutte le più importanti istituzioni italiane si riunirono per rilanciare, sotto un'unica direzione, il *Made in Italy*.

NON HO MAI ABBANDONATO L'IDEA DI AIUTARE LA MIA NAZIONE E LA MIA TERRA

Nel 2009 pregai molte persone di aiutarmi a portare avanti il progetto di rilancio del *Made in Italy*, visto che le istituzioni italiane avevano fatto un pessimo lavoro, e che anche le Regioni del Sud Italia stavano sprecando una conclusiva e importante opportunità, a dispetto dei cospicui fondi strutturali comunitari disponibili nel periodo 2007-2013. Provai in tutti i modi a sensibilizzare le persone che contavano ma, purtroppo, non ottenni nessun risultato concreto.

Nessuno mi aiutò ad aiutare la MIA NAZIONE!

Personalità politiche e istituzionali contattate

Giulio Andreotti (senatore a vita) **18.03.2009** (12:15:58)

Team del Mediatore europeo (istituzione U.E.) **31.03.2009** (13:02:14)-
Giuseppe Gitto (consulente Regione Sicilia) **31.03.2009** (13:25:52)- Gandi
Gallina (responsabile per il coordinamento delle iniziative energetiche -
Regione Sicilia) **31.03.2009** (13:34:10)- Antonio Bassolino (Presidente
Regione Campania) **18.03.2009** (12:22:07)- Ugo Cappellacci (Presidente della
Regione Sardegna) **18.04.2009** (15:23:21)- Silvio Berlusconi (Presidente del
Consiglio dei ministri) **18.03.2009** (12:25:56 - 12:41:46)- Umberto Bossi
(parlamentare) **18.03.2009** (12:56:42)- Pier Ferdinando Casini (parlamentare)
17.03.2009 (20:50:13)- Carlo Azeglio Ciampi (senatore a vita) **18.03.2009**
(13:00:30)- Salvatore Cuffaro (parlamentare) **18.03.2009** (13:19:37)- Vito De
Filippo (Presidente Regione Basilicata) **18.03.2009** (15:21:24)- Giovanni
Chiodi (Presidente Regione Abruzzo) **18.03.2009** (15:42:09)- Antonio Di
Pietro (parlamentare) **17.03.2009** (19:40:42)- Mario Draghi (Presidente della
Banca d'Italia) **18.03.2009** (17:45:07)- Gianfranco Fini (parlamentare)
18.03.2009 (16:23:00)- Anna Finocchiaro (parlamentare), Walter Veltroni,
Dario Franceschini, Enrico Letta, Pier Luigi Bersani, Ermete Realacci,
Piero Fassino **17.03.2009** (20:16:35 - 20:17:35)- Michele Iorio (Presidente
Regione Molise) **30.03.2009** (13:29:53) - Agazio Loiero (Presidente Regione
Calabria) **31.03.2009** (13:22:32) - Raffaele Lombardo (Presidente Regione
Sicilia) **31.03.2009** (13:25:52) - Giorgio Napolitano (Presidente della
Repubblica italiana) **13.04.2009** (16:02:00) - Vittorio Sgarbi (parlamentare)
13.04.2009 (15:45:00) - Niki Vendola (Presidente Regione Puglia) **31.03.2009**
(13:39:13)

Deputati della Repubblica italiana

Furono contattati tutti i seicentotrenta deputati. In ordine alfabetico da
Abelli Gian Carlo fino a Zunino Massimo **03.04.2009** (11:50:58) -
30.04.2009 (24:00:00)

Senatori della Repubblica Italiana

Contattai tutti i trecentoventidue senatori. In ordine alfabetico da Adamo Marilena fino a Zavoli Sergio. **03.04.2009** (12:01:10) - **30.04.2009** (24:00:00)

A questo punto, sempre nel 2009, non ricevendo risposte concrete, strinsi i denti e mi rivolsi pure al Mediatore Europeo denunciando esplicitamente che: “Le autorità italiane stavano compromettendo le risorse per le generazioni future”.

Mi rispose, ma non ottenni l’effetto auspicato.

P. NIKIFOROS DIAMANDOUROS

Sig. Carmelo Candela Palazzolo

cp.candela@web.de

Strasburgo, 04-05-2009

CONFIDENZIALE

Denuncia: 0863/2009/GP

Egregio signor Palazzolo,

rispondo alla Sua denuncia del 31 marzo 2009, in cui Lei denuncia le Autorità italiane per aver violato i Suoi diritti di cittadino ed in particolare, per aver compromesso le risorse economiche per le generazioni future. A sostegno della Sua denuncia Lei invia la Sua pubblicazione "Il foglio in bianco", di cui La ringrazio.

Il trattato che istituisce la Comunità europea e lo Statuto del Mediatore europeo stabiliscono precise condizioni quanto alla ammissibilità di una denuncia. Il Mediatore può avviare un'indagine solo se tali condizioni sono soddisfatte.

Una di queste condizioni è prevista dall'articolo 2, paragrafo 1 dello Statuto del Mediatore europeo:

"Alle condizioni e nei limiti stabiliti dai trattati, il Mediatore contribuisce a individuare i casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni e degli organi comunitari (...) L'azione di qualsiasi altra autorità o persona non può costituire oggetto di denunce presentate al Mediatore".

Da un attento esame della Sua denuncia risulta che essa non soddisfa tale condizione, in quanto non riguarda in realtà l'azione di un'istituzione od organo comunitario, quali la Commissione europea o il Parlamento europeo.

Sono pertanto spiacente di doverLa informare che non sono abilitato a trattare la Sua denuncia.